

Reference Manager 12 per Windows

Presentazione dell'ultima edizione
di un noto programma per dati bibliografici

Francesco Dell'Orso

Università degli studi di Perugia
Centro servizi bibliotecari
francesco.dellorso@unipg.it

Dopo un considerevole numero di anni, quattro, è uscita la dodicesima edizione di Reference Manager per Windows (i.e. RM12),¹ il prodotto edito dalla Thomson Reuters ResearchSoft.²

Le novità annunciate e rivelate sono oggettivamente scarse, né è dato sospettare che tanti siano i banchetti della versione 11 ora emendati da costituire essi la tacita più cospicua novità, cosicché si insinua il facile sospetto che dopo tanto silenzio un'edizione andasse comunque pubblicata, poco o tanto che arrecasse, quantomeno per non tacere rispetto al martello annuale delle versioni del cugino EndNote, fuggendo dubbi di abbandono – già tramutati in mesta certezza per il cuginastro ProCite – e rinfrescare le casse con un aggiornamento a pagamento.

Vediamo dunque da vicino queste novità.

Le novità della versione 12 in dettaglio

Compatibilità regressiva: un oggetto toccato da RM12 non è recepibile da nessuna delle edizioni precedenti, all'inverso RM12 riprende versioni ≥ 10 , (per impantamenti è meglio contattare l'assistenza tecnica).

Ad un record (in parte già dalla versione 11) si possono allegare vari altri oggetti: siano documenti

PDF o altro (immagini, fogli di calcolo ecc.) e l'installazione – o la successiva configurazione – del programma si avvantaggia ora della possibilità di alloggiarli in cartelle di lavoro sotto i `..\Documents and settings\[Nome utente]\` di Windows, legandoli dunque ai diversi utenti del PC, dotandosi così di un percorso d'accesso relativo e rendendo più facile il trasloco su un'altra macchina. Ovviamente così gli allegati saranno una copia dell'oggetto originale, ma lo spazio disco da tempo non è più un problema, lo è invece sempre l'ordine: qualora l'allegato originale venisse modificato si imporrà l'onere manuale di un aggiornamento della copia.

L'interazione con l'elaboratore di testi MS-WORD 2007 è confermata, ma come per EndNote occorre indicare quale programma scegliere, restando liberi poi di ritornare sulla scelta (cfr. figura 1). Invece per quanto riguarda Corel Word Perfect 12 la documentazione certifica l'interazione, ma non è vero,³ non funziona e se ne sono accorti a cose (dis)fatte, cioè ad edizione pubblicata. Non è dato né sapere né prevedere se intervengono: non sventoliamo pessimismo e speriamo bene.

La correzione ortografica (*spell-checking*) è applicabile opzionalmente a tutto un archivio e non solo ad un singolo record.

Funzionano più opzioni per l'in-

tercettamento dei doppioni di record (*duplicate record detection*): considerare o meno anche i prenomi degli autori, ignorare la punteggiatura.

Sono comparsi tre nuovi tipi di record (per un totale inalterabile di 35): *grant*, *online source*, *edited book*, che pescano comunque all'interno della medesima quantità di campi già allestita: 37 di cui cinque chiamati *User defined* e tre *Miscellaneous* e talora già usati:⁴ solo alcuni stili tengono conto dei nuovi campi preparandoli per la citazione, il resto andrà fatto da noi. Rimane che non si creano né nuovi tipi di documento né campi. Sono stati aumentati da tre a otto gli elenchi di titoli di riviste utili per prenderli e non riscriverli e per giovare di fino a tre abbreviazioni diverse quando si dà forma finale alle citazioni. Si tratta di file di testo creabili o modificabili anche a propria cura.

Se un nostro scritto incorpora nel testo una citazione multipla, i criteri per ordinare i riferimenti alle varie opere sono passati da quattro a sette⁵ così come nel formattare un dattiloscritto ci si basa sì su uno stile trascritto (MLA, APA, Chicago...), ma al volo si può ora scegliere un diverso tipo di ordinamento per l'elenco finale della bibliografia e per le citazioni multiple, in entrambi i casi a sette criteri.

Alla stregua di EndNote, è stato inserito il meccanismo per disambi-

Figura 1 - Reference Manager 12 dentro MS-Word 2007 per corredare un dattiloscritto di citazioni e bibliografia

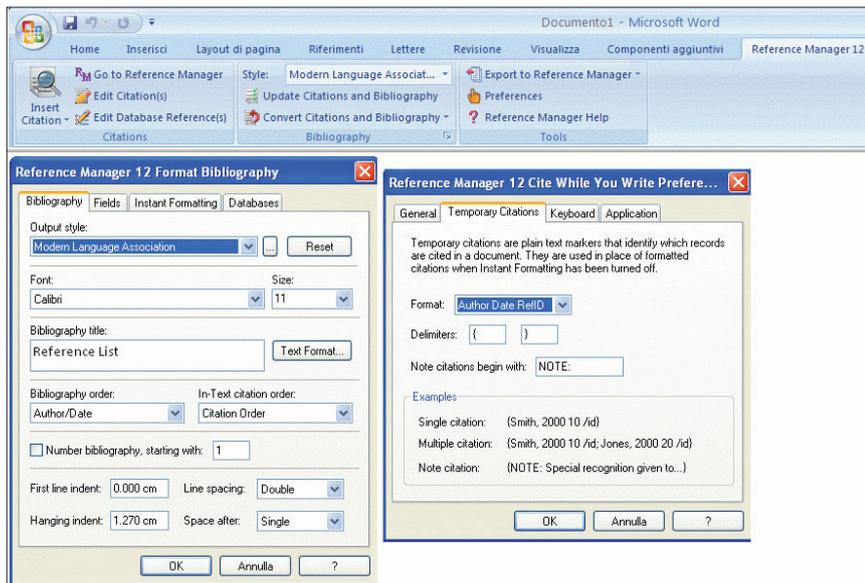
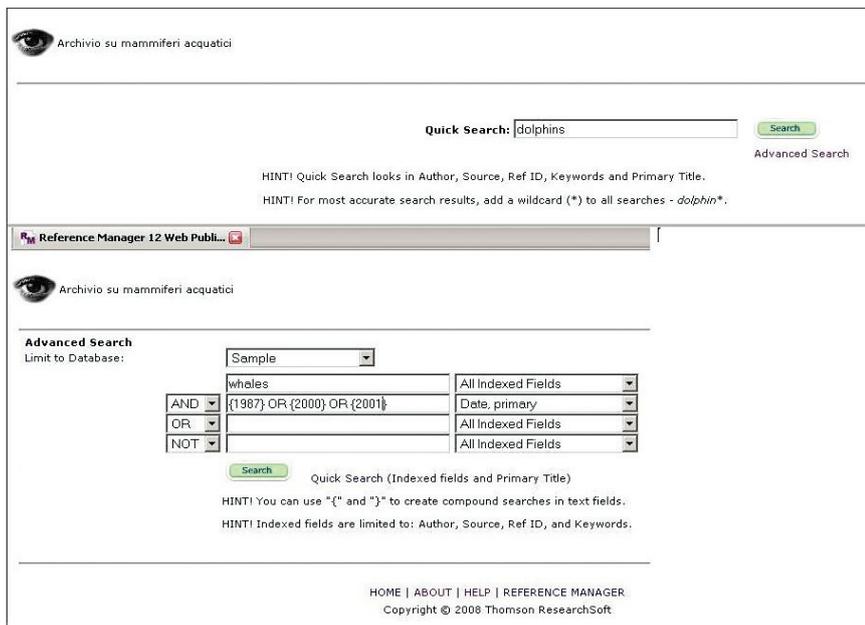


Figura 2 - Web Publisher: ricerca semplice/quick e sotto ricerca complessa/advanced



guare all'interno di uno stesso testo le citazioni omonime includendo a scelta: le iniziali o il nome completo dell'autore; più autori finché la citazione non diventa unica; il titolo per opere del medesimo autore; la classica letterina in esponente all'anno (2007a, 2007b ...). Nulla è invece mutato circa la distinzione fra prima citazione e successive della medesima opera (*op.*

cit, ibidem ...) che è possibile ma non fa differenza (come invece la sa fare EndNote) fra quelle immediatamente consecutive e le semplicemente successive. È contemplata un'esportazione dei dati in XML ingurgitabile solo da EndNote che la dovrà riconoscere come "EndNote generated". Fa pena doverlo citare, ma è documentato ond'è che anche di ciò

merita tener conto: dato un insieme di record, apertone uno in scrittura, delle freccette ora permettono di andare avanti e indietro nella lista.

Sia lecito osservare un'altra tipica "evoluzione": a parità di prezzo non viene più fornito il manuale a stampa del programma (da quanti anni accade con MS-WORD?), presente solo come file PDF di 620 pagine: di certo c'è da rallegrarsi per le piante e la riduzione di CO₂ ma nessuno ancora sostiene che sia preferibile leggere su uno schermo o stamparsi a fogli oltre 600 pagine di testo, e forse non è illecito il dubbio che così il manuale verrà letto di meno, anche se peraltro consultato con la possibilità di ricerca a testo intero, ma tant'è. Oltre al solito help contestuale e con indice, viene inviato un manualetto "getting started" questo sì su carta, ridotto a 80 pagine.

Anche con la documentazione ha a che fare l'importazione di file delimitati, da virgole o da tabulatori (*CDF* e *tabbed*): non è una novità in teoria, ma di fatto si visto che dimorava operazione non illustrata ed impraticabile ad intuito; ora è stata documentata⁶ ancorché con insufficiente chiarezza e completezza e permette di raggiungere il risultato voluto, a quel punto con una certa flessibilità, visto che avvantaggiandosi del modulo standard di importazione dei dati a parità di tipo di documento (*reference type*) permette di: definire l'ordine dei campi; sostituire stringhe di testo per ogni campo; aggiungere parole chiave a tutti i record in entrata; onorare grassetto, corsivo, sottolineatura, sopra/sottoscritto, cosa che con l'importazione di record delimitati non è ordinaria.

Ma è senz'altro il modulo *Web Publisher* (i.e. RMWP) a fare la differenza costituendo il valore aggiunto più allettante di tutto il programma. Facente parte integrale della licenza singola è quanto con-

sente di pubblicare dinamicamente una base dati via Web (inter/intranet), per questo si serve di un Web server Apache interno e, quando funziona, non reclama nulla di particolare. È rimasto più che sostanzialmente quello che era nell'edizione 11, ora però può funzionare – solo se installato dall'utente amministratore della macchina – come un "servizio" Windows e dunque andare in esecuzione automatica a RM12 spento. E come novità, è stato corretto un errore fastidiosissimo per cui tutti i record venivano presentati come appartenenti ad un unico tipo di documento che in più era quello per le carte geografiche (*map*).

Il *Web Publisher* consente – senza limitazione di licenza per più utenze simultanee, come è invece ad esempio il caso per Biblioscape, <<http://support.biblioscape.com/node/554>> – di pubblicare fino a 15 database ricercabili via www e di renderli anche aggiornabili.

Offre la funzione di ricerca in modalità semplice/quick che agisce da una finestrina vuota (*blank-box* googliana) sui campi indicizzati⁷ e sul titolo principale potendo comunque inserire più termini ed operatori booleani anche con parentesi (cfr. figura 2). La ricerca avanzata replica quella della versione standard (*desktop*) con tradizionali quattro finestre sovrapposte, legate da operatori, e tutti i campi ricercabili disponibili ad ogni livello. I record a video sono ipertestualmente navigabili per autore, parola chiave ed URL, ordinabili per autore, data o titolo ospite, solo ad un livello; manca un'esplicita operazione di vista e scorrimento di tutto il catalogo, occorre e cercare "tutto" come "*" e poi percorrere l'elenco totale. L'esportazione è solo in formato RIS o in XML suo proprio; le bibliografie si salvano solo come file HTML con stile citazionale unico non selezionabile da qui, ma scelto, fra le migliaia, al-

l'atto della configurazione. Non si può da RMWP formattare un dattiloscritto (cosa che fanno sia EndNote Web che RefWorks nati per il Web). Abbastanza ampio il margine operativo in catalogazione visto che i record si possono creare, modificare, duplicare, distruggere con effetti immediati sul database d'origine, ma senza potersi avvalere di correzioni trasversali e di accesso agli indici di voci.

La configurazione generale è contenuta: personalizzazione dell'aspetto della pagina iniziale (si vedano "l'occhio" e il titolo in figura 2), indirizzo, testo; autenticazione o no degli utenti; diritti di sola lettura o anche scrittura; quantità dei database pubblicati; stile di citazione prescelto... Non è dunque un modulo paragonabile a EndNote Web e a RefWorks, ma va considerato come aggiunta all'edizione standard del programma e tale da meritare speciale attenzione.

Tutto ciò quando funziona: quando non funziona si pena, e non poco, perché è coinvolto un software di servizio Web come Apache, perché i processi di Windows attivati da RM12 devono funzionare tutti, perché ci sono due assetti diversi di funzionamento – come servizio Windows da sé o con avvio intenzionale – e scoprire il motivo del malfunzionamento e la maniera di venirne a capo non è affatto facile.⁸

Per il resto Reference Manager è lo stesso, robusto ed onesto programma di gestione bibliografica che assolve in maniera nettamente tradizionale a tutte le classiche incombenze gravanti su programmi consimili basate sulla gestione di più banche dati di riferimenti

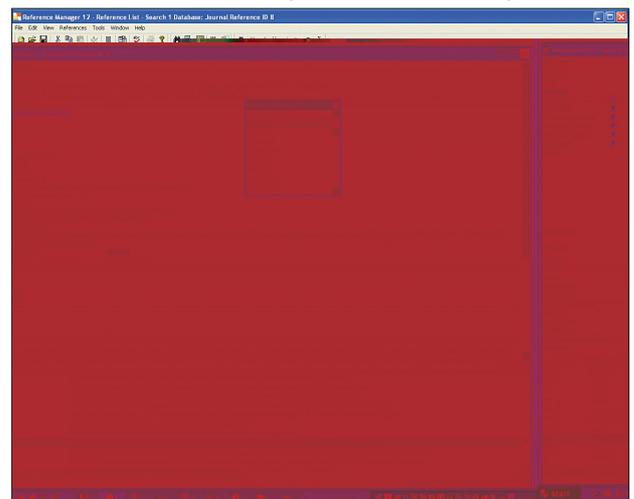
bibliografici con attenzione specialistica alla forma dell'output. Ripercorriamole rapidamente.

Reference Manager: una panoramica

Costa sui 300 dollari US o 250 se scaricato da Internet (tanto, come si diceva, il manuale a stampa non c'è più); gli studenti in Nordamerica possono comprarlo a molto meno nelle librerie universitarie e dalla ditta stessa, per circa 115 dollari; all'inverso chi, come noi europei, ha distributori affiliati alla Thomson dovrebbe comprare attraverso essi, nelle varie valute e alle diverse condizioni da verificare via <<http://www.refman.com>>.

Quanto ad altro software a disposizione, a parte l'ovvio navigatore-browser, MS-WORD è l'unico che serve, peggio: che è indispensabile se si vuole formattare un dattiloscritto con citazioni nel testo e bibliografia finale. La compatibilità con Corel-WordPerfect 12-14 difatti si è persa strada facendo né RM12 sa trattare un file statico RTF in cui siano stati inseriti i richiami – come fa invece ad es. il cugino EndNote, anche come EndNote Web. Continua ad offrire una versione in rete locale (LAN) – ad al-

Figura 3 - Record editabile, accesso all'indice degli autori, in basso la lista generale del catalogo



tro prezzo – con tutte le funzioni disponibili. È rimasto incapace di trattare caratteri in Unicode e di mostrare immagini e grafici all'interno dei record, mentre ovviamente consente di allegare vari file ai record anche con la novità di ubicazione personale sul disco già descritta.

Totalmente invariata la struttura piatta del database che viaggia col suo indice con numero ampio, ma fisso, di tipi di documenti e di campi ad attributi invariabili. Solo con il Term Manager vede affacciarsi un po' di relazionalità: in esso i termini degli indici per autori, titoli di riviste e soggetti puntano ai record, sono correggibili immediatamente con effetto su tutti i record connessi, sono richiamabili dall'interno dei record, possono venire muniti di sinonimi o altro rinvio fra voci – anche se non presenti nella base dati – formando un grappolo di voci che una ricerca reperisce *in toto*.

Niente male le operazioni di catalogazione manuale: volendo un record alla volta è mostrato già editabile insieme alla lista breve generale; certi campi possono venire definiti obbligatori a seconda del tipo di documento in questione; autori, parole chiave e titoli di riviste dischiudono il relativo elenco da cui si può catturare e tutti i campi possono pescare in una generica Phrase list (molto poco versatile: è unica, non è editabile, né esportabile né importabile, interna ad ogni archivio); sono marcati i termini nuovi e completati al volo quelli già presenti; i campi dei titoli delle note e dell'abstract possono venire dragati per cercarvi parole che coincidono con soggetti già in indice onde aggiungerle automaticamente al campo dei soggetti dei vari record; dispone delle sue brave funzioni di correzione ortografica, intercettamento dei duplicati e correzioni trasversali.

Oltre all'inserimento manuale si dispone ovviamente di quello per importazione di file: molti i filtri già fatti ed un modulo distinto *IFE Import File Editor* (come il Biblio Link di ProCite) consente di modificarne e crearne di propri: un po' aggrovigliato già di suo diviene provocatoriamente complesso per i formati delimitati a tabulatori o virgole che tuttavia infine – come sopra detto – si incamerano.

La funzione di ricerca, se svolta a partire dal Term Manager, è elementare, immediata e rapida; invece dalla finestra deputata non è simpaticissima, però migliora una volta compresi i vari meccanismi e strumenti a disposizione: volendo tutti i vari campi autore riuniti in

uno (a *cluster*) e idem per i titoli, e per tutti gli indicizzati o i non indicizzati; volendo, più parole in ogni finestra con operatori booleani; termini derivabili dagli indici che si offrono ad elenco, salvataggio di strategie di ricerca... L'uso degli operatori booleani, relazionali e dei troncamenti è nella media con la divenuta consueta impossibilità pratica di creare espressioni di ricerca sintatticamente complesse e logiche. Mancano del tutto funzioni avanzate (come ricerca approssimativa *fuzzy*, classificazione degli esiti *ranking*, per tacere di suggerimenti “nuvole”).⁹ Consente di svolgere ricerche su Pubmed e ISI Web of Knowledge (conservando nei record scaricati

Tabella 1 - Carta d'identità di Reference Manager 12 per Windows

Prodotto: Reference Manager (<http://www.refman.com>) versione 12 Windows; include modulo per la pubblicazione via web.

Compatibilità: i database e gli oggetti toccati con la v. 12 non sono più leggibili dalla v. 11 e inferiori mentre la 12 legge ≥ 10 .

Produttore: Thomson Reuters ResearchSoft (già ISI ResearchSoft), Carlsbad, CA (USA) <http://www.thomsonresearchsoft.com/>

Altre versioni: sola lettura: no; in altre lingue: no; dimostrativa: sì; rete: sì, licenza per numero di installazioni :5 utenze ca \$US 1.400 oppure per numero di utenti simultaneamente attivi (per cui è meglio contattare il produttore).

Assistenza: via e-mail o, a pagamento, per telefono.

Prezzo: ca \$US 300, sconti per studenti (ca \$US 115), e ca \$US 240 se scaricato da Internet dunque senza manuale già stampato e rilegato (gli italiani al momento devono passare tramite il distributore: Ritme Italia, 34, Boulevard Haussmann, 75009 Paris, France, www.ritme.com/it, sales@ritme.com) e considerare: suoi prezzi, spedizione, IVA etc.

Lista di discussione: Forum presso <http://forums.thomsonscientific.com/ts/board?board.id=rm-general> (archivi dal 2001 ad oggi presso: <http://lists.adeptsience.co.uk/refman/>)

Paniere di risorse gratuite & materiale didattico: presso il sito di partenza.

Requisiti hardware e software minimi: processore Pentium 450 MHz; sistema operativo: Windows XP SP2 o Vista; RAM 256MB; occupazione su hard-disk: 180MB.

Altro software: per usare la funzione di formattazione del manoscritto in CWYW (*cite-while-you-write*): MS-Word per Windows 2003, 2007; browser per ogni uso di www in intra/internet

Numero di database: illimitato

Numero di database simultaneamente aperti: 15

Numero di record per database: illimitato

Numero di caratteri per record: illimitato

Numero di caratteri per campo: illimitato, i campi sono a lunghezza variabile (autori, parole chiave e titoli di riviste sono indicizzati fino a 253 caratteri e ammettono 255 voci per campo).

Numero di tipi di documento: 35 (non se ne aggiungono altri)

Numero di campi: max 37 (non se ne aggiungono altri; molto parzialmente modificabili: nome e posizione)

Numero di stili di output: ca 1.360 + altri definibili, senza limite

Numero di filtri di importazione: ca 430 filtri di importazione + altri definibili, senza limite

Numero di target Z39.50: oltre 1.000 database interrogabili via Z39.50 + altri definibili, senza limite

Liste di termini utili in ricerca e catalogazione: 3 predefinite (autori, parole chiave, titoli di riviste) + 1 generica “Phrase list”

Numero di voci per lista: indefinito

Tabella 2 - Reference Manager 12 per Windows: sintesi valutativa

Tratti salienti a favore

- Web Publisher;
- Term manager con rimandi fra voci;
- formattazione dell'output;
- formattazione dattiloscritti: buona integrazione con MS-Word e ricca operatività;
- funzione di catalogazione/inserimento dati;
- azioni su fino a 15 database: in ricerca, formattazione di dattiloscritti, correzioni globali, intercettamento di duplicati;
- una vera versione di rete, a 5 o più postazioni e a prezzo diverso.

Tratti salienti a sfavore

- ordinamento: i record senza autori vanno comunque in cima alla lista; fa differenza per gli accenti: "Fewer" in un elenco precede "Fénelon"; non sa ignorare articoli e stringhe in inizio di titoli e nomi;
- fa differenza anche in ricerca per presenza di accenti: "unita" non copre anche "unità";
- creare filtri di importazione col modulo IFE è farraginoso, specie per importazioni di file delimitati;
- liste di termini (oltre il Term manager) troppo limitate: una sola rigida "Phrase list";
- formattazione dattiloscritti: persa interazione con Corel WordPerfect e manca trattamento di un file RTF.

il legame a ritroso verso il www); incorporando BookWhere™ della WebClarity cerca in centinaia di cataloghi di biblioteche tramite Z39.50: si aggiungono e alterano le configurazioni esistenti (svariate centinaia) e la conversione è regolata da pochi file: uno per MARC21 uno per UNIMARC e così via, alla maniera di ProCite, da cui lo clonò, e non di EndNote che ne esige uno per ogni destinazione. Agisce anche come generatore di dati OpenUrl da inviare ad un programma di smistamento e collegamento (*OpenUrl Link Resolver*) Quanto alla gestione delle uscite (output), ha il corredo da bravo *bibliography formatting software* (tutto derivato da ProCite): centinaia di stili di citazione in assetto ricco e flessibile con modifica facile ed efficace, stampa di elenchi di record con intestazioni in vedetta (*subject bibliography*) e salvataggio anche in HTML e con URL navigabili, esportazione (formato ad etichette RIS, o Medlars o delimitato, o in un proprio XML) formattazione del dattiloscritto in CWYW (*cite-while-you-write*) operativo ormai soltanto in MS-Word. Nella tabella 2 un tentativo di sintesi valutativa sugli aspetti salienti pro e contro, non tutti evidentemente sullo stesso piano.

Note

¹ Reference Manager versione 11 per Windows è stato pubblicato nel 2004, la versione 1 nel 1984. Non intrattengo alcun rapporto promozionale o commerciale con la Thomson Reuters Researchsoft (<http://www.thomson-reuters.com>). La prima versione della 12. edizione per Windows è uscita a settembre 2008. Non c'è e non ci sarà una versione per Macintosh. I nomi dei prodotti software citati sono marchi dei rispettivi produttori soggetti a copyright. Manoscritto terminato il 10 dicembre 2008; indirizzi URL in Internet verificati alla stessa data. Ho provato la versione Windows 12 di Reference Manager monoutente e il modulo di *web publishing* - non la versione in rete locale - con Windows XP SP3, MS-Word 2007 su un Pentium IV 3,4 GHz con 1 GB di RAM.

In "Biblioteche oggi" ci si è occupati direttamente due volte di questo programma: *Banche dati bibliografiche gestite su microelaboratore e accessibili via web. Reference Manager 11 (Windows) con Web Publisher*, 22 (2004), 9, p. 39-50, e prima in: *Reference Manager*, 20 (2002), 1, p. 38-41, entrambi a cura di chi scrive. Una descrizione analitica del programma ed una comparazione con altri consimili sono in: FRANCESCO DELL'ORSO, *Bibliography Management Software: with a Detailed Analysis of Some Packages*, Genova, ESB Forum, 2008, in Internet: <<http://www.burioni.it/forum/dellorso/bms-clasp/>>.

² Produce Web of Knowledge, Citation Index, JCR Journal Citation Report e Impact Factor e quanto rientra nelle attività della famosa agenzia Reuters. Reference Manager le appartiene sin dall'inizio della sua esistenza e non è, come invece ProCite ed EndNote, portato della fagocitosi monopolistica del gigante.

³ Cfr. <http://www.refman.com/support/rm_wpxchart_12.asp>.

⁴ Ad esempio per: medium, number of volumes, unique ID come il DOI, il PMID di PubMed etc.

⁵ Ordine di citazione, autore/data, autore/data/titolo, autore/titolo, autore/titolo/data, data crescente, data a ritroso.

⁶ Il trucco consiste nel definire in ingresso un solo campo equivalente ad un record, cioè ad una riga da frammentare in sottocampi che rappresentano i campi effettivi in entrata ed in arrivo. Non mancano *caveat* a fronte del manuale sull'IFE: occorre specificare il *reference type* RT, occorre una riga vuota in inizio e il fine riga prodotto da Ctrl-L è diverso da quello mostrato nella documentazione.

⁷ Autori, titoli di riviste e soggetti keywords (i componenti del Term Manager) e il RefID identificatore di ogni scheda che sia alfabetico o numerico.

⁸ È stato il mio caso per penose settimane forse anche perché sulla stessa macchina erano state installate più versioni *beta* dello stesso programma nel periodo precedente l'edizione finale cosicché lì non sono riuscito a venire a capo.

⁹ Per questo la Thomson propone il suo RefViz, <http://www.thomsonreuters.com/products_services/scientific/RefViz>.

Abstract

Reference Manager (Thomson Reuters) is a leading and long-time existing bibliography formatting software. After four years, a new, RM12, edition for Windows has been published. It now integrates only with MS-Word 2007 for manuscript formatting. The scanty enhancements of this edition are reviewed in detail along with a summary of its core functionalities and a short checklist of its strong/weak points. Although RM12 remains far from showing innovative features it restates its robust, trustworthy and efficient character.